Qualificandosi per il torneo della FIFA

Gli juniores piegano la Spagna (3-2)

Dopo un brillante primo tempo i nostri sono calati nella ripresa - Meglio gli attaccanti dei difensori

ITALIA: Terreni; De Bernardi, Luise; Montefusco, De Paoli, Gambarini; De Bernardi II, Giannini, Bercellino, Salvi, Riva.

SPAGNA: Rodriguez; Castellanos, Araguren; Lopez, Martos, Llompart; Cruz, Arieta, Landa, Uriante, Gonzalo.

ARBITRO: Buchell (Svizzera).

RETI: nel primo tempo, al 19' Bercellino, al 21' Giannini; nella ripresa, al 14' Riva, al 22' Gonzalo, al 32' Arieta.

Un caloroso applauso ha alla fine accumunato vincitori e vinti in un unico elogio: il pubblico accorso numeroso al Flaminio ha voluto così esternare la sua soddisfazione per la vivace, piacevole e veloce partita giocata dagli juniores dell'Italia e della Spagna. I maggiori applausi però sono andati ai ragazzi in maglia azzurra: ed è logico perchè con la vittoria sulla Spagna hanno acquisito il diritto a partecipare al girone finale del torneo della FIFA.

Una partecipazione del tutto meritata a quanto si era già visto nella partita di andata a Siviglia (conclusasi in parità per due a due) e a quanto è stato confermato nel «retour match» di ieri. La formazione di Galluzzi ha infatti meritato l'ottimo sul piano agonistico e della volontà, il buono sul piano del gioco di squadra e la sufficienza ampia sul piano tecnico. Soprattutto elogiabile l'attacco ove Giannini forse non merita ancora di essere accostato al grande Rivera ma potrebbe essere sulla strada buona per emularlo un giorno, ove Bercellino si è dimostrato un tipico centravanti di sfondamento assai potente e Riva è stato una continua spina nel fianco della difesa rossa. Un gradino al di sotto sono stati gli altri due attaccanti: De Bernard è apparso infatti troppo cincischiante e lento, mentre Salvi non è riuscito a trovare l'affiatamento con Giannini, sì che avanzava quando anche Giannini era in fase di proiezione e indietreggiava quando anche il compagno era tornato indietro.

Nonostante questi difetti comunque la squadra ha girato bene nel primo tempo segnando due goal (al 19' con un colpo di testa di Bercellino ed al 21' con un bel tocco di Giannini) e sfiorandone parecchi altri per un soffio: clamorosa per esempio è stata l'occasione mancata da Bercellino al 31' quando ha calciato sulla traversa un rigore troppo affrettatamente concesso dall'arbitro ai nostri (tanto che la folla ha fischiato invitando Bercellino a tirare fuori bersaglio).

Il costante dominio dei nostri si è concretato infine al 14' della ripresa con una cannonata di Riva che facendo filtrare la palla in mezzo ad un groviglio di gambe ha dato all'Italia il terzo goal.

A questo punto però i nostri sono calati mentre è cresciuta la Spagna che in tutto il primo tempo si era messa in luce con due sole azioni, ma in verità assai pericolose (all'11' c'era voluta una provvidenziale uscita di Terreni sui piedi di Landa per evitare un goal sicuro ed al 24' un tiro dello stesso Landa era stato respinto dal palo). Dopo il terzo goal dell'Italia dunque gli spagnoli sono riusciti a imporre l'iniziativa grazie alla migliore organizzazione del loro centro campo: le «punte» avanzate in effetti apparivano piuttosto scarse ma la Spagna ha potuto ugualmente ridurre le distanze con due goal di Gonzalo e Arieta (rispettivamente al 22' ed al 32' della ripresa) per le defaillances palesate dal nostro pacchetto difensivo.

Fatta un'unica eccezione per il terzino destro De Bernard (che però aveva di fronte l'attaccante meno efficiente della Spagna) tutti gli altri difensori azzurri infatti sono apparsi impacciati e al di sotto del compito: a cominciare dal portiere che è rimasto inspiegabilmente «imbambolato» sul secondo goal di Arieta, per continuare con il terzino sinistro ed il centromediano De Paoli (paragonato ironicamente al laziale Seghedoni) per finire con i mediani laterali (anche se Montefusco aveva in precedenza palesato buoni numeri per quanto riguarda l'appoggio all'attacco). Indubbiamente i difensori italiani hanno risentito anche le conseguenze della poco efficiente organizzazione a centro campo e per questo meritano qualche attenuante. Ma altrettanto indubbiamente sono apparsi tutti poco precisi sia come colpitori sia come interditori.

Ragion per cui possiamo congratularci con Galluzzi per aver superato il primo ostacolo ma dobbiamo spronarlo nel contempo ad apportare i necessari ritocchi alla squadra per metterla in grado di ben figurare negli impegni futuri che non si limitano al torneo della FIFA ma dovrebbero riguardare anche i giochi olimpici ove l'Italia sarà rappresentata da una squadra la cui ossatura sarà formata appunto con la juniores.

Roberto Frosi

ITALIA - SPAGNA 3-2. L'azione del primo goal azzurro. Su calcio d'angolo per l'Italia RIVA raccoglie di testa indirizzando a rete: il portiere respingerà ma BERCELLINO ribatterà ancora di testa in fondo al sacco.

Il Milan surclassa i turchi (5-0)

MILAN: Ghezzi, David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison.

GALATASARAY: Turgay, Kandemir, Ahmed; Kadri, Ergun, Mustafà, Tarik, Suat, Metin, Ayhant, Ugor.

ARBITRO: Stoll (Austria).

RETI: nel primo tempo al 16' e al 44' Pivatelli; nella ripresa al 5', al 20' e al 25' Altafini.

NOTE: Tempo bello, terreno discreto. Spettatori 20.000. Era presente il C.T. azzurro Fabbri.

MILANO, 13.

Il Milan si è agevolmente qualificato per le semifinali della Coppa dei campioni, battendo nella partita di ritorno la squadra turca del Galatasaray con largo punteggio.

I turchi si sono presentati a San Siro con bellicose intenzioni, ma sul terreno di gioco hanno mostrato di essere muniti nient'altro che di buona volontà. Fra di loro infatti il solo Metin si è rivelato giocatore di classe internazionale; gli altri, pur praticando un calcio a tratti piacevole, non sono giocatori tali da impensierire qualsiasi nostra squadra militante nel massimo campionato.

Il loro gioco, compassato come quello degli inglesi, manca di incisività: precisi nei passaggi i turchi hanno difettato nei piazzamenti, specie in difesa, e all'attacco sono risultati scarsamente incisivi. Gli attaccanti sono infatti arrivati a rete solo perché la difesa milanista ha giocato a tratti in modo piuttosto confidenziale (lo dimostrano i calci d'angolo tirati: 8-4 per i turchi) e comunque non hanno mai impensierito eccessivamente Ghezzi.

Il Galatasaray ha impostato lo schieramento sul modulo ormai universalmente adottato in Italia: Ergun ha giocato libero, Mustafà su Altafini e la mezz'ala Hyhan ha marcato stretto Sani. Nessuno dei tre però si è rivelato all'altezza del compito, tanto è vero che Altafini ha potuto mettere a segno da solo tre reti.

I milanisti hanno invece basato il loro gioco sul solito Maldini libero e su Trapattoni a guardia di Metin: altri accorgimenti non essendo necessari per vincere il duello con così modesti avversari.

Già nel primo tempo il Milan ha potuto concretare la sua superiorità con la doppietta di Pivatelli: nella ripresa invece ha messo a segno altri tre goal Altafini.

* * *

Le altre semifinaliste della Coppa dei Campioni sono il Benfica (che ha battuto il Dukla) il Feyenoord (che ha eliminato lo Stade Reims) e il Dundee (che ha battuto l'Anderlecht).

Per domenica a Bologna

Roma: oggi a Ostia il collaudo

Chiesti quaranta milioni alla Lazio per lo juniores Riva

I residui dubbi circa il rientro in squadra di Guarnacci sembrano essere caduti ieri dopo che Jonsson ha accusato un leggero mal di gola. Non è che il malanno dello svedese sia così grave da non permettere il suo recupero per domenica, ma forse Foni, in vista del «tour de force» che attende i suoi uomini con le due trasferte di Bologna e di Belgrado, preferirà non rischiare facendo scendere in campo Guarnacci, che ormai è perfettamente ristabilito ed attende con ansia di riprendere il suo posto nella mediana.

Oggi, comunque, Foni avrà modo di chiarirsi le idee con la doppia razione di allenamento in programma. La mattina alle Tre Fontane saranno di scena i titolari, compresi Orlando e Menichelli rientrati a Roma dal Terminillo a causa del cattivo tempo.

Nel pomeriggio, invece, i rincalzi giallorossi si trasferiranno ad Ostia, dove sosterranno una partita contro i ragazzi dell'Ostia Mare. Durante la gara Foni dovrà collaudare lo stato di forma di Charles, che dovrebbe rientrare a Belgrado e di Guarnacci. In campo saranno schierati anche Corsini, Lojacono e De Sisti. Per quanto riguarda «Picchio», l'incidente al ginocchio accusato martedì si è rivelato meno grave del previsto, e la partitella dovrà dire fino a che punto risente della «botta» accusata.

Nella Lazio da segnalare che i dirigenti di viale Rossini avevano tentato qualche debole «avance» per assicurarsi la diciannovenne ala sinistra Riva militante nel Legnano e che ieri ha giocato al Flaminio nelle file della nazionale juniores. Il Legnano, però, ha «sparato» 40 milioni e la Lazio ha fatto marcia indietro.

Oggi pomeriggio i titolari sosterranno una partita sul terreno di Tor di Quinto. Lorenzo collauderà le condizioni degli uomini che sono in predicato per rivestire la maglia numero 9. Ieri pareva che ci fosse una leggera preferenza per Bernasconi che durante gli ultimi allenamenti ha dimostrato di essere in buona forma.

Mantova 2

Venezia 0

Doppietta di Sormani

MANTOVA: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

VENEZIA: Babucco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Tesconi, Bartù, Raffin, Pochissimo.

ARBITRO: Babini, di Ravenna.

RETI: nella ripresa, al 40' Sormani (rigore), al 45' Sormani.

NOTE: tempo bello, terreno allentato, spettatori 17.000.

MANTOVA, 13

La gara è stata tesa e veloce, come era lecito prevedere fra due squadre che si dibattono per la permanenza nella massima divisione. Il Mantova ha premuto per tutto il primo tempo non riuscendo tuttavia a passare, anche se le occasioni sono state numerose specie verso la fine della prima frazione di gioco.

C'è voluto un rigore perché il Mantova riuscisse a far saltare il munito catenaccio che i veneziani hanno adottato nella ripresa, con ogni evidenza costretti a ciò da un assedio che non lasciava respiro.

I veneziani tentavano allora affannosamente di risalire la corrente portandosi avanti con tutta la squadra. E' stata questa circostanza che ha permesso a Sormani di realizzare al 44' un goal finalmente degno della sua classe: oltre la metà campo in area virgiliana Geiger intercettava un passaggio neroverde e allungava la palla all'attaccante italo-brasiliano il quale è partito velocissimo.

La classifica

Inter	25	15	7	3	47	15	37
Juventus	25	16	4	5	44	19	36
Bologna	25	14	4	7	47	29	32
Milan	24	9	11	4	32	22	29
Vicenza	24	10	8	6	28	20	28
Fiorentina	25	11	6	8	39	22	28
Spal	25	11	6	8	28	27	28
Roma	25	9	9	7	44	29	27
Torino	25	9	7	9	28	27	25
Atalanta	25	8	8	9	33	36	24
Catania	25	7	8	10	29	46	22
Sampdoria	25	7	6	12	29	38	20
Genoa	25	6	8	11	26	39	20
Modena	25	6	8	11	26	39	20
Napoli	25	8	4	13	31	51	20
Mantova	25	5	10	10	23	33	20
Venezia	25	5	8	12	26	36	18
Palermo	25	3	8	14	12	42	14

Fogli lascia oggi la clinica

BOLOGNA, 13.

Fogli lascerà domani la clinica essendosi ristabilito dell'incidente occorsogli domenica (scontro con l'arbitro Gambarotta). Intanto si apprende che è iniziata un'azione giudiziaria: il pretore attende però il responso del medico fiscale per sapere se dovrà o meno procedere contro l'arbitro.

Simmenthal Dinamo stasera in T.V.

Stasera a Milano avrà luogo il retour match di Coppa Europa di basket tra il Simmenthal ed i sovietici della Dinamo Tbilissi (all'andata come è noto vinsero i milanesi). La T.V. riprenderà in ripresa diretta le fasi dell'interessante incontro a partire dalle 22.40 (e cioè solo il secondo tempo).

Giornata di recuperi in serie B

Il Brescia secondo (con Lazio e Bari)

Giornata di recuperi ieri in serie B: si sono giocati infatti tre incontri che hanno visto vittoriosi il Brescia (sul Foggia per 1-0) l'Alessandria (sul Lecco per 3 a 2) e il Parma (sul Catanzaro per 2 a 0). La conseguenza più vistosa di questi recuperi sulla classifica è rappresentata dal balzo delle rondinelle bresciane che con i due punti tolti al Foggia sono salite al secondo posto al fianco della Lazio e del Bari. Il Lecco invece ha viste mortificate le sue aspirazioni ad opera dell'Alessandria. Da sottolineare infine la deludente prova del Catanzaro che domenica sarà ospite della Lazio.

La classifica

Messina	25	14	9	2	38	17	37
Bari	25	9	13	3	30	16	31
Brescia	25	10	11	4	26	18	31
Lazio	25	10	11	4	28	20	31
Verona	25	9	11	5	25	17	29
Padova	25	10	9	6	31	27	29
Foggia	25	10	8	7	38	33	28
Pro Patria	25	8	10	7	27	25	26
Lecco	25	8	10	7	28	28	26
Cagliari	25	8	9	8	28	25	25
S. Monza	25	8	8	9	35	33	24
Triestina	25	8	8	9	35	38	24
Cosenza	25	6	12	7	19	28	24
Udinese	25	6	9	10	36	35	21
Alessandria	25	6	9	10	21	21	21
Como	25	6	8	11	31	34	20
Catanzaro	25	5	10	10	20	33	20
Parma	25	6	8	11	20	33	20
Sambened.	25	3	11	11	18	32	17
Lucchese	25	5	6	14	26	41	16

Oggi presentata la Faema Preneste

Oggi alle 16,30 da «Severino» in piazza Zama, Necci e Uccellini presenteranno la FAEMA-Preneste edizione 1963. Anche per quest'anno il sodalizio «biancorosso» si presenta come la più forte squadra dilettantistica del meridione.

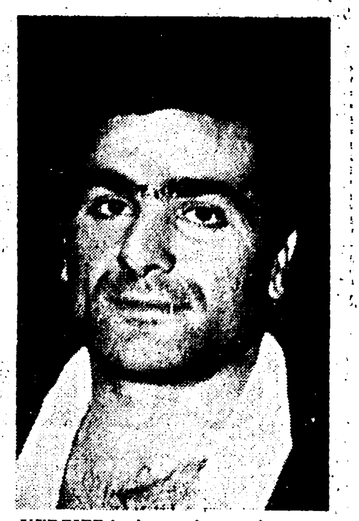
Hanno fatto combattere Garrett contro il parere del medico

Solo un «richiamo» per Strumolo e soci?

Domani al Palazzetto Putti-Riquelme, Proietti-Garcia e Verziera-Oggiano

PUTTI: contro lo spagnolo Riquelme tenterà di confermare la vittoria su Santucci: dovrebbe riuscirci.

PROIETTI: contro lo spagnolo GARCIA tenterà (e non dovrebbe fallire) di riscattare la sconfitta con Manca.



VERZIERA: è un giovane in ascesa che rischia parecchio affrontando il «bombardiere» sardo Oggiano.

L'organizzatore e membro della Commissione professionisti Strumolo, il commissario di riunione Rossi, l'arbitro Bazzi e gli altri dirigenti federali presenti venerdì notte al Palazzo dello Sport milanese quando Garrett è stato mandato sul ring contro Del Papa *nonostante l'opposizione del medico della riunione, saranno puniti soltanto con un «richiamo» secondo alcune «voci» trapelate dagli ambienti della Federboxe, e ciò è molto preoccupante perchè significherebbe la rinuncia da parte della F.P.I. a difendere la integrità fisica e la vita stessa dei pugili.*

Il dott. Meroni ha visitato Garrett due volte e due volte lo ha giudicato «non idoneo» al combattimento per mancanza parziale di equilibrio. Il suo parere di medico doveva essere vincolante per tutti e soprattutto per il commissario di riunione. Invece il signor Rossi ha preferito accontentarsi di una dichiarazione con la quale Strumolo si assumeva ogni responsabilità. Strumolo non aveva alcun potere per far ciò. A nessuno nello sport è permesso di assumersi la responsabilità di far rischiare la vita ad un uomo e Garrett secondo il parere del dottor Meroni l'ha rischiata. Gli è andata bene, ma poteva andargli male, poteva anche morire. E non sarebbe stata certamente l'assunzione di responsabilità da parte di Strumolo a farlo resuscitare.

A Milano il solo a comportarsi bene è stato l'arbitro Dejana che si è rifiutato di arbitrare il match di Garrett, ma — purtroppo — il gesto del bravo referee è servito a poco, chè un suo collega non si è fatto scrupolo a sostituirlo. Parliamo dell'arbitro Bazzi il quale dovrà ora spiegare perchè l'ha fatto.

Sul «caso» Garrett ha condotto una inchiesta il dott. Montanaro, capo dei servizi medici della Federboxe. Sulla documentazione raccolta Montanaro mantiene uno scrupoloso riserbo e pertanto solo domenica, dopo che egli avrà riferito al C.D. federale, conosceremo le responsabilità dei vari colpevoli e la punizione che sarà loro inflitta. Nell'attesa c'è da augurarci che i consiglieri federali sappiano essere all'altezza del loro compito infliggendo non un richiamo ma punizioni esemplari che impediscano il ripetersi di un «caso Garrett».

* * *

Il pugilato torna domani sera al Palazzetto dello Sport con una interessante riunione primavera, destinata a lanciare alcuni giovani promettenti come Verziera e a fornire l'occasione a Putti e Proietti di rincontrarsi con il loro pubblico: il primo per confermare la bella vittoria su Santucci e il secondo per riscattare la grigia, fiacca prestazione offerta contro Manca nel recente campionato d'Italia dei pesi welter. Per Putti, Quartullo l'esperto regista della G.B.C., ha ingaggiato Riquelme, un pugile tagliato su misura per far figurare il pupillo di Panaccione. Tuttavia il gioco non sarà facile per Giacomino perchè se è vero che Riquelme può farlo figurare è anche vero il contrario, che cioè può metterlo negli impicci. Tutto dipenderà dallo stato di forma del romano: se salirà sul quadrato in ottime condizioni e quindi in grado di tenere un ritmo di lotta sostenuto giostrando in velocità sulle gambe e sulle braccia gli sarà facile imporre la sua superiorità tecnica e conquistare vittoria e applausi; diversamente potrebbe finir male per lui. Riquelme sul piano tecnico vale pochino, ma è un pugile generoso, che attacca dal primo all'ultimo minuto e finisce sempre con lo sfiancare l'avversario che non riesce a mandarlo a vuoto con un abile gioco di gambe e di schivate.

Suarez Garcia, l'avversario di Proietti, non è davvero un fuoriclasse, ma sa vendere cara la pelle sul ring. Nando, quindi, dovrà mettercela tutta per imporsi in modo netto e conservarsi così le simpatie del pubblico.

Verziera gioca una carta importante per la sua carriera affrontando l'imbattuto Oggiano. Reduce dalla vittoria prima del limite su Lugli, Verziera non può permettersi il lusso di una battuta di arresto contro il sardo senza compromettere la sua nascente popolarità. Domani sera quindi, darà fondo a tutte le energie per cogliere il successo e poichè anche Oggiano si trova nelle identiche condizioni, il match dovrebbe riuscire combattutissimo e anche spettacolare stanti le buone doti dei due antagonisti.

Negli altri incontri Ceccardi affronterà il brasiliano Cipriano, Esposito si batterà con l'altro brasiliano Dos Santos, La Rosa se la vedrà con Beragna e Antonucci si misurerà con Millanta.

Flavio Gasparini

Parigi - Nizza

Rivincita di Van Looy

A St. Etienne Rik ha battuto in volata Wouters, Altig, Poulidor e Carlesi - La classifica immutata

SAINT ETIENNE, 13.

Pronta, secca, inesorabile si è abbattuta oggi la ruota di Van Looy sul traguardo della quarta tappa della Parigi-Nizza la Montceau Les Mines-Saint Etienne di 200 km.

Rik II aveva ancora nella mente la volata di ieri quando, stremato dalle sette forature che avevano infiorato tutta la sua corsa, era giunto in prossimità del traguardo con i riflessi ormai annebbiati dalla stanchezza e aveva dovuto cedere al «rusch» potente di Wouters.

Oggi Van Looy si è preso la rivincita. Quando lo striscione di arrivo è apparso alla vista dei corridori Van Looy non ha avuto un attimo di esitazione ed ha operato uno scatto rabbioso. Wouters è riuscito a tenere la sua ruota per qualche metro, ma questa volta il belga non era stanco e quando è scattato di nuovo Wouters si è dovuto arrendere. E così Van Looy ha potuto aggiungere un'altra perla alla sua già numerosa collana di vittorie.

La tappa di oggi, iniziata sotto la pioggia, è stata una specie di marcia di trasferimento. Scarsi e poco efficaci i tentativi di attacco e di fuga: ce ne sono stati un paio abbastanza efficaci da parte di Graczyck, che è molto indietro nella classifica generale, ma quando sulla sua ruota hanno tentato di portarsi Anglade e Poulidor il gruppo ha reagito con decisione.

A venti chilometri da St. Etienne, col tempo finalmente rimessosi al bello, si è assistito ad una fuga di Poulidor, Aerenhouts, Ducard, Anglade, Lebaube, Wolsfholl e Demulder. I sette, in pieno accordo, hanno guadagnato un centinaio di metri, e li hanno conservati per alcuni chilometri resistendo all'inseguimento comandato in modo speciale da Anquetil e dai suoi compagni di squadra. La presenza di Anglade nel gruppetto di testa metteva infatti in pericolo la maglia bianca di Altig.

Il ricongiungimento avveniva in prossimità di St. Etienne. Si assisteva ad uno sprint velocissimo fra Wouters e Van Looy. Rik II partiva da lontano e resisteva per mezza ruota al ritorno del giovane rivale. Altig precedeva nettamente Poulidor, Carlesi e tutto il gruppo dei migliori.

Domani quinta tappa. St. Etienne-Montpellier, di km. 212.

L'ordine d'arrivo

1) Van Looy che copre i 200 km. della IV tappa della Parigi-Nizza, la Monteeau Les Mines-Saint Etienne in 5.22'45"; 2) Wouters; 3) Altig; 4) Poulidor; 5) Velly; 6) CARLESI; 7) G. Desmet; 8) Daems; 9) BONGIONI; 10) Carrara; 11) Seynaeve; 12) De Middeleir; 13) Melkenbecke; 14) Anquetil; 15) Hellemans, quindi il gruppo tutti con il tempo di Van Looy.

La classifica

1) Altig 17.23'28"; 2) Van Looy a 12"; 3) J. Groussard a31"; 4) Anglade a 31"; 5) G. Desmet a 33"; 6) L. Janssens a 35"; 7) Anquetil a 36"; 8) Junkermann a 46"; 9) Demulder a 46"; 10) Aerenhouts a 48"; 11) Stablinski a 54"; 14) CARLESI a 1.45"; 16 FALASCHI a 1.58".

Squalificati Pascutti Petroni e Gatti

MILANO, 13.

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle partite di «A» e «B» di domenica ha squalificato per due giornate Signorelli (Pro Patria) rino), Gatti (Napoli) e Petroni (Catania).

Riguardo a Bologna-Milan, il giudice sportivo della Lega ha preso atto del preannunzio di reclamo inviato dal Bologna ed ha deliberato: a) di infliggere a Pascutti (Bologna) la squalifica di una giornata «per proteste avverso una decisione arbitrale, recidivo e diffidato», b) di infliggere ad Altafini (Milan) l'ammenda di L. 20 mila.

«Bomba» a Firenze

Fuggito Milani

«Bomba» a Firenze: il centravanti MILANI (nella foto) si è allontanato domenica senza permesso per recarsi presumibilmente a Monza ove ha la famiglia e due distributori di benzina e senza fare ritorno. Insomma quasi una fuga: logico che i dirigenti viola siano arrabbiatissimi e pensino di denunciare il giocatore alla Lega chiedendo la revoca del contratto per inadempienza da parte del centravanti fiorentino.

unafirmaalservizioditutti

luci ami per tutti